

## LECTIO DIVINA di Giovanni 1,19-27a. 15c. 27b-28

### 1. Preghiera: IL TEMPO

Signore, nostro Padre, Creatore del tempo e Signore della storia noi ti rendiamo grazie per Gesù Cristo, il tuo Figlio inviato nel mondo; egli ci insegna a vivere il tempo della nostra vita facendone un'occasione di incontro e di amore. In Lui il tempo è compiuto, la salvezza entrata nelle nostre case e tutti i giorni del nostro vivere sono il tempo favorevole, l'oggi della salvezza, la possibilità di sperimentare il tuo amore, o Padre, che ci accompagna nel nostro quotidiano e ci chiama alla vita eterna nel Regno che verrà. Benedetto nei secoli dei secoli. Amen

(+ Tonino Bello)

### 2. Testi biblici della celebrazione liturgica di domenica 13 dicembre: V° di Avvento.

#### □ Isaia 11,1-10

*In quei giorni. Isaia disse: “Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici. Su di lui si poserà lo spirito del Signore, spirito di sapienza e d'intelligenza, spirito di consiglio e di fortezza, spirito di conoscenza e di timore del Signore. Si compiacerà del timore del Signore. Non giudicherà secondo le apparenze e non prenderà decisioni per sentito dire; ma giudicherà con giustizia i miseri e prenderà decisioni eque per gli umili della terra. Percuoterà il violento con la verga della sua bocca, con il soffio delle sue labbra ucciderà l'empio. La giustizia sarà fascia dei suoi lombi e la fedeltà cintura dei suoi fianchi. Il lupo dimorerà insieme con l'agnello; il leopardo si sdraierà accanto al capretto; il vitello e il leoncello pascoleranno insieme e un piccolo fanciullo li guiderà. La mucca e l'orsa pascoleranno insieme; i loro piccoli si sdraieranno insieme. Il leone si ciberà di paglia, come il bue. Il lattante si trastullerà sulla buca della vipera; il bambino metterà la mano nel covo del serpente velenoso. Non agiranno più iniquamente né saccheggeranno in tutto il mio santo monte, perché la conoscenza del Signore riempirà la terra come le acque ricoprono il mare. In quel giorno avverrà che la radice di Iesse sarà un vessillo per i popoli. Le nazioni la cercheranno con ansia. La sua dimora sarà gloriosa”.*

#### □ Ebrei 7,14-17.22.25

*Fratelli, è noto infatti che il Signore nostro è germogliato dalla tribù di Giuda, e di essa Mosè non disse nulla riguardo al sacerdozio. Ciò risulta ancora più evidente dal momento che sorge, a somiglianza di Melchisedek, un sacerdote differente, il quale non è diventato tale secondo una legge prescritta dagli uomini, ma per la potenza di una vita indistruttibile. Gli è resa infatti questa testimonianza: Tu sei sacerdote per sempre secondo l'ordine di Melchisedek. Per questo Gesù è diventato garante di un'alleanza migliore. Perciò può salvare perfettamente quelli che per mezzo di lui si avvicinano a Dio: egli infatti è sempre vivo per intercedere a loro favore.*

- Giovanni 1,19-27a. 15c. 27b-28

*In quel tempo. Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: «Tu, chi sei?». Egli confessò e non negò. Confessò: «Io non sono il Cristo». Allora gli chiesero: «Chi sei, dunque? Sei tu Elia?». «Non lo sono», disse. «Sei tu il profeta?». «No», rispose. Gli dissero allora: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?». Rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaia». Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei. Essi lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?». Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me, ed era prima di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo». Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.*

### **3. I personaggi del testo di Giovanni.**

- “Giovanni”; “voce di uno che grida nel deserto”
- “i Giudei”; “coloro che ci hanno mandato”; “i farisei”
- “i sacerdoti e i leviti”
- “il Cristo”; “uno che voi non conoscete”
- “Elia”
- “il profeta”
- “Isaia”

### **4. Scelte, parole e atteggiamenti dei personaggi del brano del Vangelo.**

- “Giovanni”; “voce di uno che grida nel deserto”. I giudei e i farisei, da Gerusalemme, inviano a lui sacerdoti e leviti, perché lo interrogano. Chiarisce di non essere lui né il Messia atteso, né Elia, né un profeta. Di sé stesso afferma di essere “voce di uno che grida nel deserto”. Come Isaia, afferma l'importanza di “rendere diritta la via del Signore”. Di fronte alla domanda dei farisei circa il Battesimo nel fiume Giordano precisa che esso è “nell'acqua”; e ricorda che invece quello che sarà donato da “uno che voi non conoscete”, sarà il vero Battesimo. E con umiltà afferma di non essere “degno di slegare il laccio del sandalo”.
- “I giudei”; “coloro che ci hanno mandato”: inviano sacerdoti e leviti a interrogare Giovanni; a lui poi si rivolgeranno anche “i farisei”.
- “il Cristo”; “colui che voi non conoscete”; Giovanni non si sente “degno di slegare il laccio dei suoi sandali”.
- “Elia”; “il profeta” viene chiesto a Giovanni se è la reincarnazione di Elia o di un grande profeta. Risponde di no.
- “Isaia” viene citato come colui che ha chiesto di rendere diritta la via del Signore.

## **5. Alcuni cenni di “Lectio”.**

- Nel suo Vangelo Giovanni vuole descrivere concretamente, anche nei particolari, gli avvenimenti che racconta. Nello stesso tempo sceglie di rivelare il loro significato più profondo. I fatti simboleggiano spesso realtà superiori. Quella delle autorità giudaiche sembra essere una inchiesta ufficiale. Dapprima il Battesimo testimonia la reale identità di Gesù, affermando di non essere lui *“il Cristo”*; sceglie chiaramente di distrarre da sé l’attenzione; rivela e testimonia la presenza e la grandezza di Gesù. Lui ha avuto, nel momento del Battesimo di Gesù, l’opportunità di cogliere la vera identità di Gesù; testimonia quindi un Messia già presente in mezzo a loro.
  
- Il testo del brano che abbiamo ascoltato non ha soprattutto lo scopo di raccontare il Battesimo di Gesù, ma di indicare quanto e come il Battista riconobbe in Lui il Figlio di Dio. L’evangelista Giovanni insiste, piuttosto che sul Battesimo e sui cieli che si aprono per evidenziare con chiarezza l’identità di Gesù, sull’importanza che ogni credente si coinvolga nell’accogliere Gesù nella sua vita; così come ha fatto lo stesso Battista. L’accento è pertanto sull’ascoltatore che deve scegliere di conoscere comunque la vita e le opere di Gesù, ma soprattutto vuole introdursi fattivamente nella sua missione. Lì Gesù inizia il suo percorso di evangelizzazione; desidera coinvolgerci.
  
- Se è vero che Gesù è venuto sulla terra per togliere i peccati del mondo, è evidente che la sua presenza che illumina e interroga, rende maggiormente coscienti dei peccati che si commettono; è la sua luce, la sua parola che ci aiuta a riconoscere dove è la strada che conduce alla familiarità con il Padre. Il vero peccato si concretizza quando si è posti di fronte alla luce e la si rifiuta. Nel quarto Vangelo il peccato è sempre, in ultima analisi, un rifiuto del Signore; della qualità della sua presenza, della profondità della sua Parola.

## **6. Spunti di riflessione.**

- *“Questa è la testimonianza di Giovanni”*. Nella prima parte del capitolo l’accento è posto sulla Parola; qui si assiste invece a una specie di processo, con interrogatorio e risposte. Da una parte ci sono coloro che accolgono la Parola e la vivono; dall’altra gli antagonisti della Parola, i giudei, i sacerdoti, i farisei, gli scribi, i sadducei. Il loro percorso, che inizia qui con

Giovanni il Battista, si intensificherà con Gesù e si indirizzerà pesantemente anche sui discepoli. Anche a noi ogni giorno è chiesto di deciderci tra menzogna e verità, tra schiavitù e libertà, tra tenebra e luce; in definitiva tra vita e morte.

- Il Battista è persona totalmente aperta al dono di Dio; egli è simbolo di ogni persona che, in questi due millenni, riconosce la luce della Parola che brilla nel creato, nel cuore delle persone, nelle loro scelte quotidiane. Il Battista accoglie la luce nella sua vita; sa comunque di non essere Lui la luce; nello stesso tempo vuol attirare l'attenzione sull'evento che si sta facendo presente. In lui si concretizza la continuità tra il Signore Dio che, sempre si è alleato con le donne e gli uomini di ogni generazione; attende la nostra scelta quotidiana di affidarci a Lui e di essere segno visibile della sua presenza accanto ad ogni persona. A volte il nostro cuore sembra essere nel buio o viviamo nell'incertezza su tutto; non comprendiamo bene le vie che il Signore ci indica; ma Lui conosce la strada della nostra vita; è necessario lasciarci illuminare; e scegliere.
  
- Tutta la Scrittura vuole dare luce all'umanità di ogni persona; nessuno si deve rassegnare nell'ingiustizia, nella mancanza di una libertà spesa con amore e con intensità. Occorre accompagnarci a coloro che vivono nella marginalità, ascoltando la loro esperienza, il loro vissuto e aiutandoli a scorgere i passi positivi da compiere. Il Signore ha scelto di avere il nostro volto, il nostro sorriso, la nostra capacità di accogliere chi è sfiduciato. Così testimoniamo Gesù; così lo raccontiamo.